



IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile Stabilimento Lingotto Carrozzeria in Via Nizza n° 250

sito in Provincia di TORINO Comune di TORINO

frazione di // segnato in catasto a numer F.91 N.C.E.U. mapp.191 parte e 198 -

di proprietà (di comproprietà) di F.I.A.T. AUTO S.p.a. e per essa il Presidente

AGNELLI Umberto

nat. a LOSANNA il 1.11.1934

confinante restante parte mapp. 191 - mapp. 195 del foglio 121

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè

VEDI FOGLIO ALLEGATO

CITTA' di TORINO	
PUBBLICAZIONE VI	
Polizia Municipale - Off. Notifiche	
23 GIU. 1986	
Prot. n.	8600943574
Quartiere n.	23

DECRETA:

l'immobile Stabilimento Lingotto Carrozzeria in Via Nizza n° 250

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in

TORINO via C.so Giovanni AGNELLI N. 200

a mezzo del messo comunale di TORINO

A cura del competente Direttore dell'Istituto Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti del successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 17 MAG. 1986 19



IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO
Eto GALASSO

Per copia conforme:

Il Direttore della Divisione

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, messo del Comune di Torino ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. Aguelli Umberto c/so Agnelli n. 200 mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per BARDO Luigina impiegata add. al ritiro.

Data ventisei giugno Millenovecentottantasei

Bollo del Comune

[Handwritten signature: Luigina Bardo]

CORPO VIGILI URBANI
IL MESSO COMUNALE

Sezione 23a
L'AGENTE
[Handwritten signature]





SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

TORINO - Stabilimento industriale FIAT-LINGOTTO -

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Lo stabilimento è stato a lungo sconosciuto, oppure poco menzionato dai critici dell'architettura moderna perchè il capo dell'azienda di allora, Giovanni Agnelli senior, riteneva la fabbrica solamente come il contenitore delle attività produttive, senza attribuirgli significati particolari.

Se è consentito un confronto con Walter Rathenau, direttore della AEG di Berlino, si può dire che, grazie alla concezione della fabbrica come veicolo pubblicitario della filosofia dell'azienda, ben diversa notorietà assunsero gli stabilimenti che fece progettare a Peter Behrens nel 1907, che subito furono conosciuti in tutto il mondo.

Tale profonda differenza di vedute fra i due capi dell'azienda determinò quindi l'impossibilità di riconoscere immediatamente lo stabilimento della FIAT-LINGOTTO, come notevole contributo alla nascente architettura moderna.

Concepito come stabilimento pluripiano per la produzione in linea dell'automobile, fu organizzato secondo i più moderni criteri del lay-out, come "macchina per la produzione della macchina"^{FU} perfino di esempio agli americani stessi che in quel settore erano indiscutibilmente i più evoluti.

per copia conforme

17 MAG. 1986

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

- 1 -

P. IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO D.

F.to GALASSO



Handwritten initials/signature



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

Quale può essere stato il processo mentale del progettista che ha portato a realizzare uno stabilimento d'avanguardia come la Fiat-Lingotto?

Per comprenderlo appieno bisogna esaminare il curriculum professionale dell'ingegnere e la redazione della prima ipotesi di progetto della Fiat-Lingotto.

Il progettista dell'edificio fu l'ing. Giacomo Mattè-Trucco, uomo del vertice aziendale Fiat.

Conservò la carica di Direttore delle Officine Meccaniche Michele Ansaldo quando, nel 1906, queste vennero acquistate dalla Fiat; progettò le fabbriche dei Grandi Motori e gli ampliamenti in C.so Dante nel periodo compreso fra il 1905 e il 1915.

Interessato dall'architettura industriale in cemento armato che era ai primordi, ideò, come primo progetto del Lingotto probabilmente fra gli anni 1914-15, un fabbricato pluripiano modulare di 5 piani fuori terra, composto da due rettangoli e una croce greca, assemblabile in pianta in due direzioni fondamentali all'infinito. I due rettangoli contenevano le officine mentre la croce greca serviva per i collegamenti verticali; vi erano scale, montacarichi, ascensori, ed inoltre i servizi igienici; un elemento baricentrico a croce greca conteneva una rampa elicoidale carrabile d'accesso ai piani e l'anima della stessa avrebbe dovuto servire per i magazzini.

Su una parte del tetto dello stabilimento era sistemata la pista di collaudo per le autovetture, accessibile dal penultimo piano mediante rampe di collegamento rettilinee.

La concezione modulare dello stabilimento industriale pluripiano non era nuova, infatti già Peter Behrens con le Turbinenhalle della AEG pose la ripetizione indefinita nel senso della lunghezza, di un solo elemento

17 MAG. 1986

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE IL MINISTRO

per copia conforme
SOTTILESSA





SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

to, il portale in ferro.

Si trattava però di una tecnica già collaudata dagli ingegneri dell'800: Mattè-Trucco adoperava invece la nuova tecnica del cemento armato, non ancora sufficientemente sperimentata, nello studio degli stati di sollecitazione e nel dimensionamento delle sezioni resistenti, dando un contributo notevolissimo all'architettura moderna per le soluzioni d'avanguardia adottate, vista l'epoca in cui è stato redatto il primo progetto del Lingotto.

Ma ad Agnelli parve una soluzione troppo ardita e ritenne più opportuno scegliere la sistemazione volumetricamente più ridotta dell'attuale complesso, che conserva parecchie analogie con il modello precedente, adattando inoltre proposte organizzative e compositive uniche nel suo genere.

L'area del Lingotto fu acquistata dalla FIAT nell'aprile del 1916 e Giacomo Mattè-Trucco presentò il 22 settembre 1916 i disegni al Comune di Torino per chiedere la preventiva autorizzazione a costruire, rilasciata il 28 marzo 1917: due mesi dopo il piano terra era già adibito alla produzione.

L'ideazione dell'edificio riproponeva il tema del modulo: diviso in otto corpi indipendenti separati da giunti di dilatazione di 5 cm, ciascuno dei due corpi longitudinali misura 507 m. di lunghezza per 24 di larghezza, uniti da 5 braccia di collegamento, se si contano anche le testate, contenenti i servizi igienici e i collegamenti verticali: scale, ascensori, montacarichi con le colonne montanti per la distribuzione degli impianti. Per dare una fisionomia unitaria alle facciate interne delle braccia, i servizi igienici e le scale sono esposte a nord.

L'ossatura portante è composta da pilastri con maglia quadrata di 6X6, sorreggenti travi principali e secondarie di identica altezza, innovazione

17 MAG 1986

per copia conforme p. IL MINISTRO
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE SOTTOSGREGARIO DI STATO

53 - *[Signature]*

F. GALASSO





SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE
Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

che precede di quarant'anni la prassi.

Le forme architettoniche sono essenziali anche se ricercate, e si basano, nella realizzazione del prospetto, sulla ripetizione dell'elemento finestra ulteriormente purificata dall'assenza del capitello sulle lesene, che sarebbe comunque stato annullato, come effetto dell'imponenza della costruzione.

Notevole perizia tecnica è dimostrata dalle modanature del cornicione del lucernario della rampa Sud e nell'esecuzione dei giunti di dilatazione, estremamente elaborati per l'epoca, chiusi ermeticamente all'interno, da una lastra di metallo curvato e protetti all'esterno da copertine di cemento. Il giunto salendo alla sommità dell'edificio, si sdoppia nel parapetto di protezione superiore, ottenendo in questo modo una porta apribile per ispezionare i cornicioni.

Un altro elemento interessante sulla copertura del fabbricato è rappresentato dal camino binato che, oltre alla strada sul tetto, può avere influenzato Le Corbusier nella realizzazione di molti particolari della copertura piana dell'Unité de Abitacion a Marsiglia.

La pista di collaudo dell'ultimo piano, vero monumento alla civiltà in movimento, sorse contemporaneamente all'edificio, differentemente dalle rampe che si costruirono in un secondo tempo.

Dopo un anno di produzione i montacarichi non bastarono più a smaltire le automobili in entrata e in uscita dalla pista sopraelevata, quindi Mattè-Trucco costruì nel 1923-24 la rampa elicoidale Nord, inserendola nel fabbricato a 6 P.F.T. che si costruiva contemporaneamente ad essa e che doveva poi contenerla.

La rampa elicoidale Sud fu progettata nel 1924 e ^{devette} essere stata programmata contemporaneamente allo stabilimento, visto lo spazio di ^{6,500} metri lasciato libero fra lo stabilimento del 1917 e le nuove officine. ^{Co} la rampa Sud unisce tutti gli edifici del comprensorio del Lingotto.

11 MAG 1948

per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL SOTTOSCRITTO
P. GALASSO





SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

E' realizzata con un'orditura in cemento armato sovrabbondante rispetto alla essenziale nudità della rampa Nord, ma ad un momento di riflessione nella ricerca strutturale, si contropone il notevole effetto estetico raggiunto guardandola dal basso che, parafrasando Persico "è la conclusione della ricerca del divino in un momento della storia: come nelle cattedrali gotiche."

Non raggiunge l'espressività della restante parte del Lingotto, ma molti particolari rilevano la statura del progettista e la qualificano senz'altro sopra la media del periodo.

Progettato per raccogliere la direzione, l'amministrazione, i vari uffici, la scuola allievi e la mensa, indulge, soprattutto negli esterni, a preziosismi formali di carattere storicistico che lo isolano rispetto alle correnti europee innovatrici e anche dalle architetture civili torinesi del periodo: bisogna però tenere presente anche le precise richieste della committenza.

Ottime soluzioni distributive sono adottate per gli uffici a pianta libera nella ala del fabbricato e la mensa self-service con vista diretta sulla cucina.

Nel 1927 ci fu un ampliamento asimmetrico realizzato a nord dell'edificio per le esposizioni delle automobili.

Uniche nel suo genere le scale a chiocciola realizzate in cemento armato che evidenziano i pregi, ma anche i limiti, del materiale adottato.

17 MAG 1986

Torino, li 28.2.1986

Dr. Arch. Valerio CORINO

Valerio Corino

per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

[Signature]

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. J. GALASSO



VISTO: IL SOPRINTENDENTE



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

BIBLIOGRAFIA

POZZETTO, M., La Fiat-Lingotto, Un'architettura torinese d'avanguardia,
Biblioteca di "Studi Piemontesi", Centro Studi Piemontesi,
Torino 1975.

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. GALASSO

17 MAG 1986

per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



COMUNE DI TORINO

ZONA "LINGOTTO"

FOGLIO 91

SCALA 1:1500

FOGLIO N° 91

195
Foglio N. 121

17 MAG. 1986

VIA SCRIVIA

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO
E. GALASSO

[Handwritten signature]

per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

N I Z Z A



FOGLIO N° 122



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Vista la legge 1/6/1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse storico-artistico;

Visto il provvedimento di vincolo datato 17/5/1986 intestato alla F.I.A.T. auto S.p.a. con il quale veniva assoggettato a vincolo l'immobile: Stabilimento Lingotto Carrozzeria in via Nizza n.250 sito nel Comune di Torino - Segnato in Catasto al F.91 N.C.E.U. mapp. 191 parte e 198;

Considerato che il corpo centrale della palazzina-uffici, le due rampe di accesso alla pista di prova, la pista di prova, la traversa centrale e la maglia strutturale di facciata dello stabilimento principale rappresentano l'elemento di eccezionalità nel complesso generale dello stabilimento Fiat Lingotto carrozzeria di via Nizza 250 per le ragioni indicate nell'allegata motivazione, mentre variazioni di organizzazione degli spazi interni al modello strutturale e riduzioni volumetriche risultano necessarie per garantire la conservazione del complesso stesso nei suoi aspetti di monumentalità;

Rilevata pertanto la necessità di modificare il D.M. 17/5/1986;

Vista la documentazione agli atti;

DECRETA

Il provvedimento di vincolo in data 17/5/1986 meglio specificato nelle premesse deve intendersi così modificato:

al posto di : "Stabilimento Lingotto Carrozzeria in via Nizza 250" dovrà leggersi:

"Il corpo centrale della palazzina-uffici, le due rampe di accesso alla pista di prova, la pista di prova, la traversa centrale e la maglia strutturale di facciata dello stabilimento Lingotto Carrozzeria in via Nizza 250"

al posto di; "segnato in catasto al F. 91 N.C.E.U. mapp.191 parte e 198" dovrà leggersi:

"segnato in catasto al F.91 N.C.E.U. mapp..191 parte e 198 parte e F. 121 N.C.E.U. mapp.195 parte".

al posto di: "confinante restante parte mapp.191 -mapp.195 del foglio

- 5 GEN. 1987

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
Eto GALASSO



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

121" dovrà leggersi:

"confinante: restante parte mapp.191 - restante parte mapp.195 -
restante parte mapp.198".

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario F.I.A.T. Auto S.p.a. con sede in Torino C.So Agnelli n.200 C.F. 02285320012 e per essa AGNELLI Umberto nato a Losanna il 1/11/1934 a mezzo del Messo Comunale di Torino.

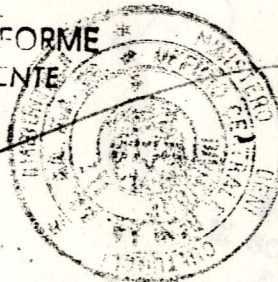
A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li

p. _____ IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
E.to GALASSO

- 5 GEN. 1987

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE





SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

TORINO - Corpo centrale della palazzina - uffici, due rampe di accesso alla pista di prova, pista di prova, traversa centrale e maglia strutturale di facciata dello stabilimento F.I.A.T. Lingo Carrozzeria in Via Nizza n. 250 -

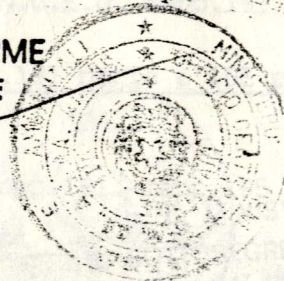
MOTIVAZIONE STORICO - ARTISTICHE

Costituiscono importanti testimonianze, tra loro correlate, della metodologia costruttiva dell'epoca nell'architettura al servizio dell'industria. Elementi eccezionali e rappresentativi nell'architettura ideata da Giacomo Mattè Trucco, la cui opera è nel suo insieme caratterizzata da aspetti di mediazione tra produzione industriale e indirizzi della nascente architettura industriale, essi chiudono e definiscono l'imposta a due rettangoli e una croce greca assemblato in pianta secondo linee fondamentali tali da suggerire una crescita all'infinito, risultano emblematici della duttilità della cultura architettonica italiana di quel periodo fino ad assumere aspetto simbolico e venendo altresì a costituire testimonianza eccezionale delle vicende storiche e sociali della vita italiana e torinese del periodo tra gli anni 1916 - 1924.

IL SORRINTENDENTE

- 5 GEN. 1987.

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO



SINACE

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
IL MINISTRO

Vista la Legge 1/6/1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse storico-artistico;

visto il provvedimento di vincolo datato 5/1/1987 notificato il 22/1/1987 intestato alla F.I.A.T. Auto S.p.A. con il quale veniva assoggettato a vincolo l'immobile: Stabilimento Lingotto Carrozzeria in Via Nizza n. 250 sito nel Comune di Torino - segnato in Catasto al F.91 (N.C.E.U.) mapp. 191 parte e 198 parte e F. 121 mapp. 195 parte;

considerata la necessità di una più puntuale azione di tutela che coinvolga non solo i principali aspetti dello stabilimento FIAT Lingotto Carrozzeria di Via Nizza 250, in Torino, ma anche altri più puntuali strutture, opere ed arredi, nonché l'integrità della palazzina uffici, comprendente la prima sala di esposizione a vendita delle vetture prodotte, realizzata dopo pochi anni dall'impostazione originale dell'edificio, nonché le strutture di "cornice" relative ai tre ingressi principali con annesse portinerie, acciottolati con logo FIAT ed aiuole di accoglimento con parte della coerente recinzione;

valutato che la demolizione delle ali della palazzina uffici lascerebbe irrisolto il problema della "ricucitura" delle fronti a Sud ed a Nord, dello stesso corpo di fabbrica;

ritenutosi di dover conservare anche l'aspetto e l'arredo sia dell'atrio di ingresso che dell'originale prima "sala consiglio", nonché di imporre un vincolo a protezione delle prospettive e dell'ambiente in cui è ubicata la ex fabbrica, ex art. 21 Legge 1089, in sostituzione ed ampliamento del precitato provvedimento di tutela:

Vista la documentazione agli atti;

DECRETA

CITTA' di TORINO
 Ass. V. IMPRESORILE VI
 Polizia Amministrativa - D.L. 12/1/1987
 9 GEN. 1995
 Prot. n. 95000/17522
 Quartiere n. 4

Art. 1) - Il provvedimento di vincolo in data 5/1/87 meglio specificato nelle premesse, deve intendersi abrogato e sostituito con il presente provvedimento, per quanto ai successivi articoli 2 e 3.

Art. 2) - Il corpo fabbrica della FIAT Lingotto Carrozzeria - Via Nizza 250 - per quanto consistente le due rampe di accesso alla pista prova sul la copertura; la pista prova; la traversa centrale e la maglia strutturale di facciata.

- La Palazzina uffici nella sua consistenza esistente e realizzata tra il 1920 ed il 1930.



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - B.

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

- La recinzione su Via Nizza coerente alla palazzina uffici composta da cancellata in ferro battuto esistente in asse all'ingresso dello stesso edificio - dalle due murature presenti ai lati della suddetta cancellata formanti ambienti di servizio e porticati aperti nel lato interno composti, quello a Sud da sei campate e quello a Nord da 12 campate. I due ulteriori cancelli posti alle due estremità dei muri di cui si è detto e quattro (+ 1 in curva) tratte (o campate) degli ulteriori muri che si estendono verso Nord e verso Sud a far filo con la Via Nizza, incluse le portinerie e locali esistenti.
- L'area circostante la palazzina uffici come da allegata planimetria, circoscritta in rosso, avente nella parte coerente all'ingresso un duplice ed ampio acciottolato a disegno bicromo con scritta e logo FIAT e relative ulteriori iscrizioni in mosaico esterne alla recinzione, con scritte "linee stazionamento vetture" in parte ricadenti su suolo pubblico.
- L'arredo marmoreo e quello ligneo semifisso dell'atrio d'ingresso composto da due banconi a parte di corona circolare ed ampia panca ad L con tavolino, l'orologio, i due lampadari, le sei appliques, il tutto documentato fotograficamente.
- L'arredo fisso e mobile della "Sala Consiglio" composto da boiserie con mobili a gran tavolo centrale con 12 sedie e tre lampadari liberty - da ricomporsi perché non più presente in loco ma rimasto di proprietà -.
- Il tutto è sottoposto a tutela ex artt. 1 e 2 Legge 1/6/1939 N. 1089, per come insistente sui mappali di Catasto Terreni al F. 401 mappali 47 parte - 35-36-39-40 parte - 49 parte - 48 parte - come evidenziato in rosso nella allegata planimetria.

Art. 3) - Le aree ed i fabbricati su di esse ancora esistenti e riferiti all'originale impianto della Fabbrica FIAT Lingotto Carrozzeria di Via Nizza 250, per come evidenziato in giallo nella allegata planimetria, sono sottoposti a tutela ex art. 21 Legge 1/6/1939 n.1089 con la seguente prescrizione: le aree antistanti e retrostanti la fabbrica del Lingotto con pista sommitale dovranno essere lasciate libere da corpi di fabbrica a carattere stabile, ogni opera di sistemazione a verde o necessaria alle realizzazioni di accessi, uscite di sicurezza, parcheggi ecc., da realizzarsi anche a servizio di ambienti sotterranei, dovrà ottenere il preventivo parere favorevole della competente Soprintendenza, che curerà il permanere, ovvero il recupero delle migliori condizioni di visibilità delle aree e fabbricati vincolati ex artt. 1 e 2 della stessa Legge 1/6/1939 N. 1089. Il vincolo ex art. 21 insiste sui seguenti dati catastali, Catasto Terreni Foglio 401





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

nn. 46-34-47 parte - 67 parte - 49 parte - 50-32-27.

- Il presente Decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario Lingotto s.r.l. nella persona del Presidente Pro Tempore Dott. Filippo BERAUDO di PRALORMO nato ad Addis Abeba (Etiopia) il 28/07/1941, con sede in Torino Via Nizza 294 - C.F. BRD FPP 41L28 Z315Y - a mezzo del Messo Comunale di Torino, nonché al Sig. Sindaco di Torino per quanto citato all'art. 2 del presente Decreto e ricadente su suolo pubblico.

- A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo. Il Comune di Torino iscriverà nel proprio elenco ex art. 4 Legge 1089 l'area ed i manufatti su citati di propria competenza.

Roma, 11

30 SET. 1994

IL MINISTRO

F. Fisichella
F.to FISICHELLA

**PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE**



Handwritten initials



Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

Torino, 03.03.1994

Al fine di consentire una migliore lettura delle strutture del Lingotto, si ritiene necessario perfezionare il vincolo esistente includendo tutte quelle parti che per il divenire costruttivo del complesso e/o per esserne parte, se pur di cornice, ma essenziale, devono essere mantenute per coerenza storica, architettonica e d'ambiente.

In tale ottica si ritiene doversi includere nel vincolo le seguenti parti:

- 1) - la recinzione su Via Nizza coerente alla palazzina uffici composta da cancellata in ferro battuto esistente in asse all'ingresso dello stesso edificio - le due murature presenti ai lati della sucitata cancellata formanti ambienti di servizio e porticati aperti nel lato interno comparti, quello a Sud del cancello da sei campate e quello a Nord da 12 campate. I due ulteriori cancelli posti alle due estremità dei muri di cui si è detto e quattro (+ 1 in curva) tratte a campate degli ulteriori muri che si estendono verso Nord e verso Sud a far filo con la Via Nizza incluse le portinerie e locali esistenti.
- 2) - L'area circostante la palazzina uffici come da allegata planimetria circoscritta in rosso avente nella parte coerente all'ingresso un duplice ed ampio acciottolato a disegno bicromo con scritta e logo Fiat e relative ulteriori iscrizioni in mosaico, esterne alla recinzione con scritte "linee stazionamento vetture" in parte ricadenti su suolo pubblico.
- 3) - I tre corpi di fabbrica coerenti al corpo già vincolato e ad esse addossati costruiti nella stessa epoca (corpo originale 1920, ali 1926-9) e facenti unico prospetto sulla via Nizza reso asimmetrico dal terzo volume sorto ed utilizzato quale punto espositivo della produzione automobilistica della retrostante fabbrica - con relative aiuole e zona aulica d'accesso.
- 4) - E' da ritenersi incluso nel vincolo anche l'arredo marmoreo e quello semifisso dell'atrio d'ingresso composto da due banconi a punte di corona circolare ed ampia panca ad L con tavolino, l'orologio, i 2 lampadari, le 6 appliques; il tutto documentato fotograficamente: oltre a questo è vincolato l'arredo fisso e mobile della "Sala Consiglio" composto da boaserie con mobili e gran tavolo centrale con 12 sedie e tre lampadari liberty - da ricomporsi perché non più presente in loco ma rimasto di proprietà.

30 SET. 1994

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

Dott. Arch. Giorgio FEA

VISTO: IL MINISTRO

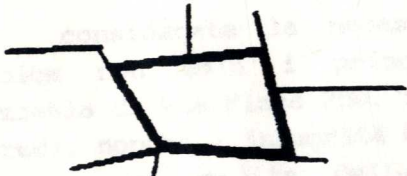
F.to FISICHELLA



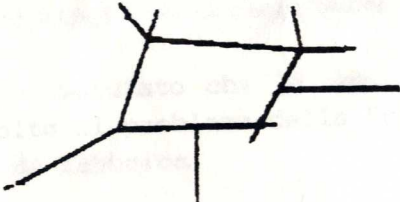
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

LEGENDA:

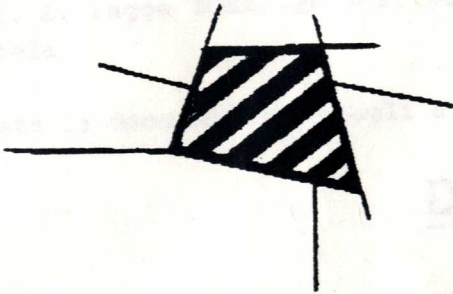
Campitura linea rossa continua con interno rosa pieno.



Campitura gialla piena (senza contorno in linea rossa continua).



Campitura a bande gialle e rosse, con linea rossa continua a contorno.



Spazio e manufatti entrostanti, soggetti a tutela art.1 e 2 Legge 1089/39.

Spazi e manufatti entrostanti, soggetti a tutela art.21 Legge 1089/39.

Spazi e manufatti entrostanti, soggetti a tutela art.21 Legge 1089/39, con parti soggette alla tutela artt.1 e 2 Legge 1089 1/6/39.

(Nel caso in esame:

- le fronti sui cortili interni;
- le fronti dei prospetti esterni;
- le rampe di accesso alla "pista prova" sulla copertura e la "pista prova" stessa, sono soggetti alla tutela artt.1 e 2 Legge 1089/39).

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



30 SET. 1994

VISTO: IL MINISTRO

F.to FISICHELLA

402

0

1

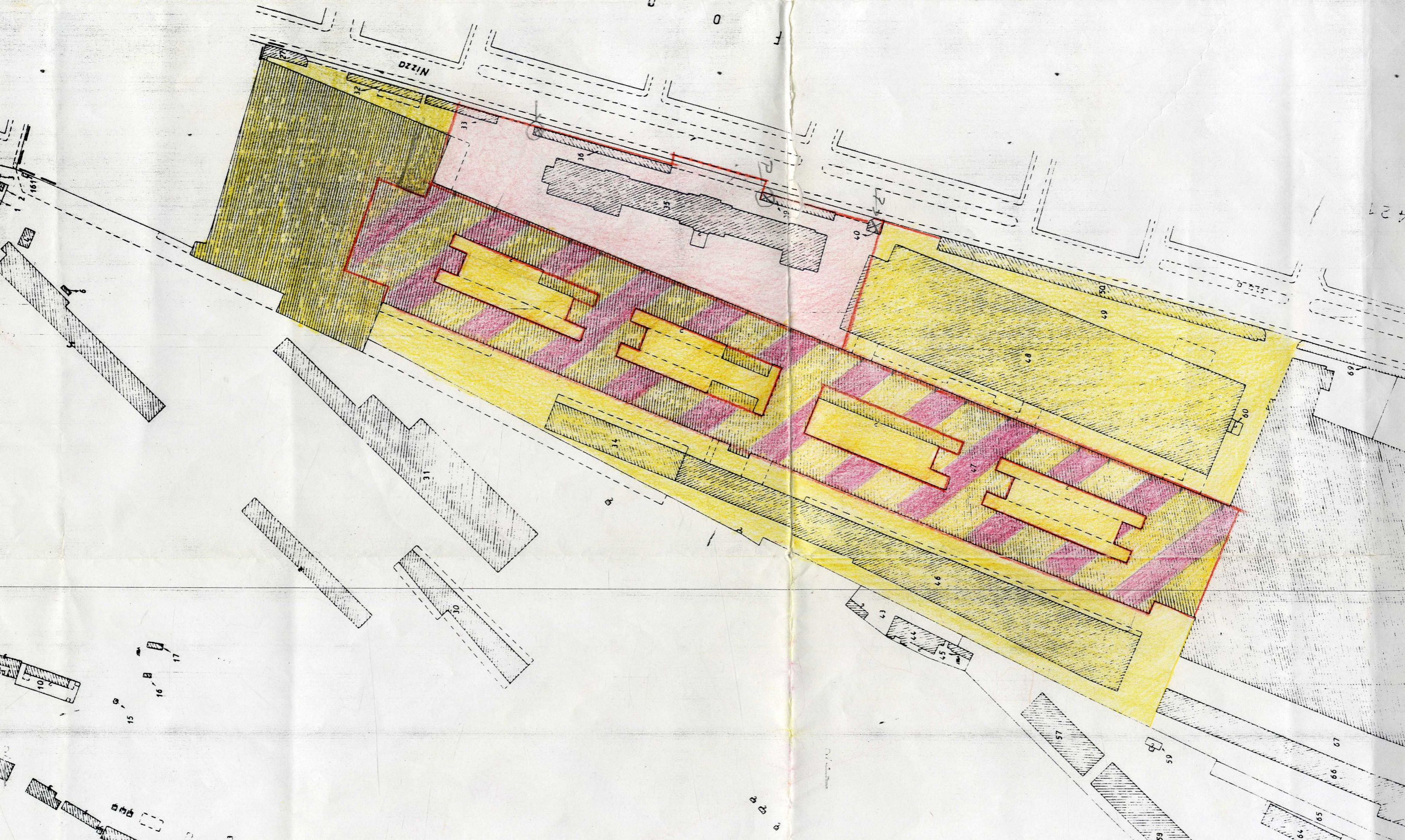
1

9

0

F

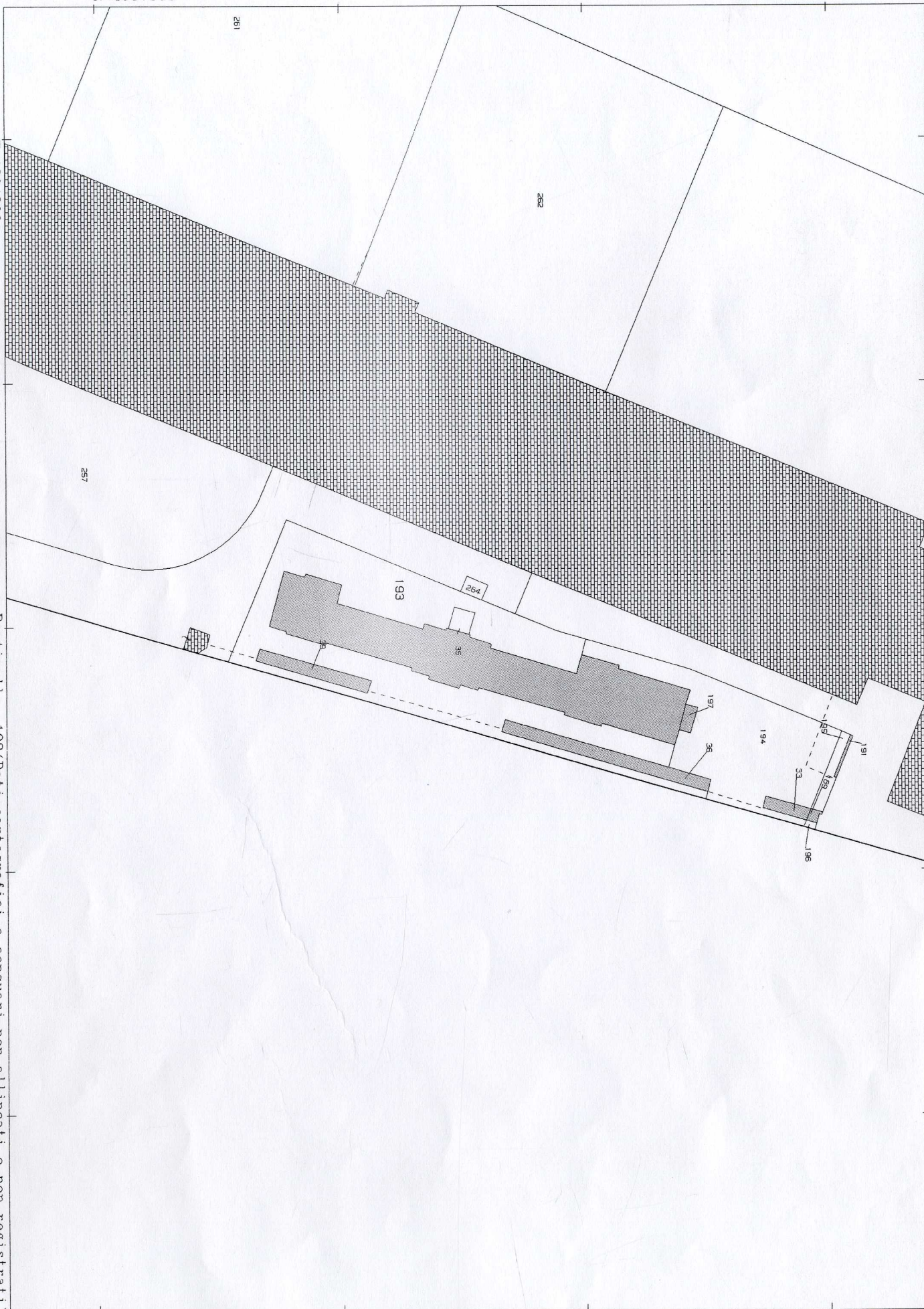
NIZZO



N=4987300

E=1394800

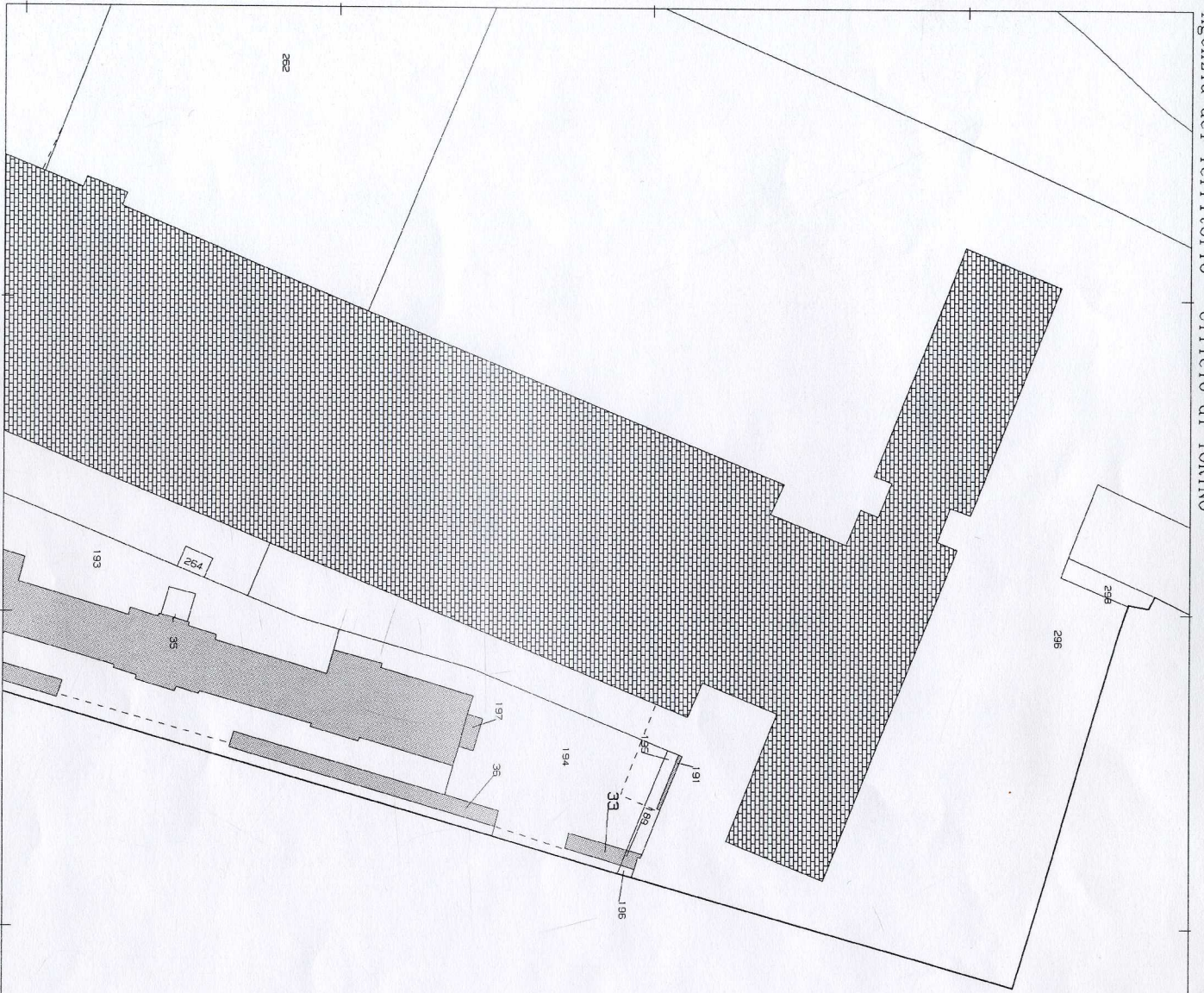
Particella: 193 (Dati cartografici e censuari non allineati o non registrati)



N=4987400

Agenzia del Territorio - Ufficio di TORINO

E=1394900



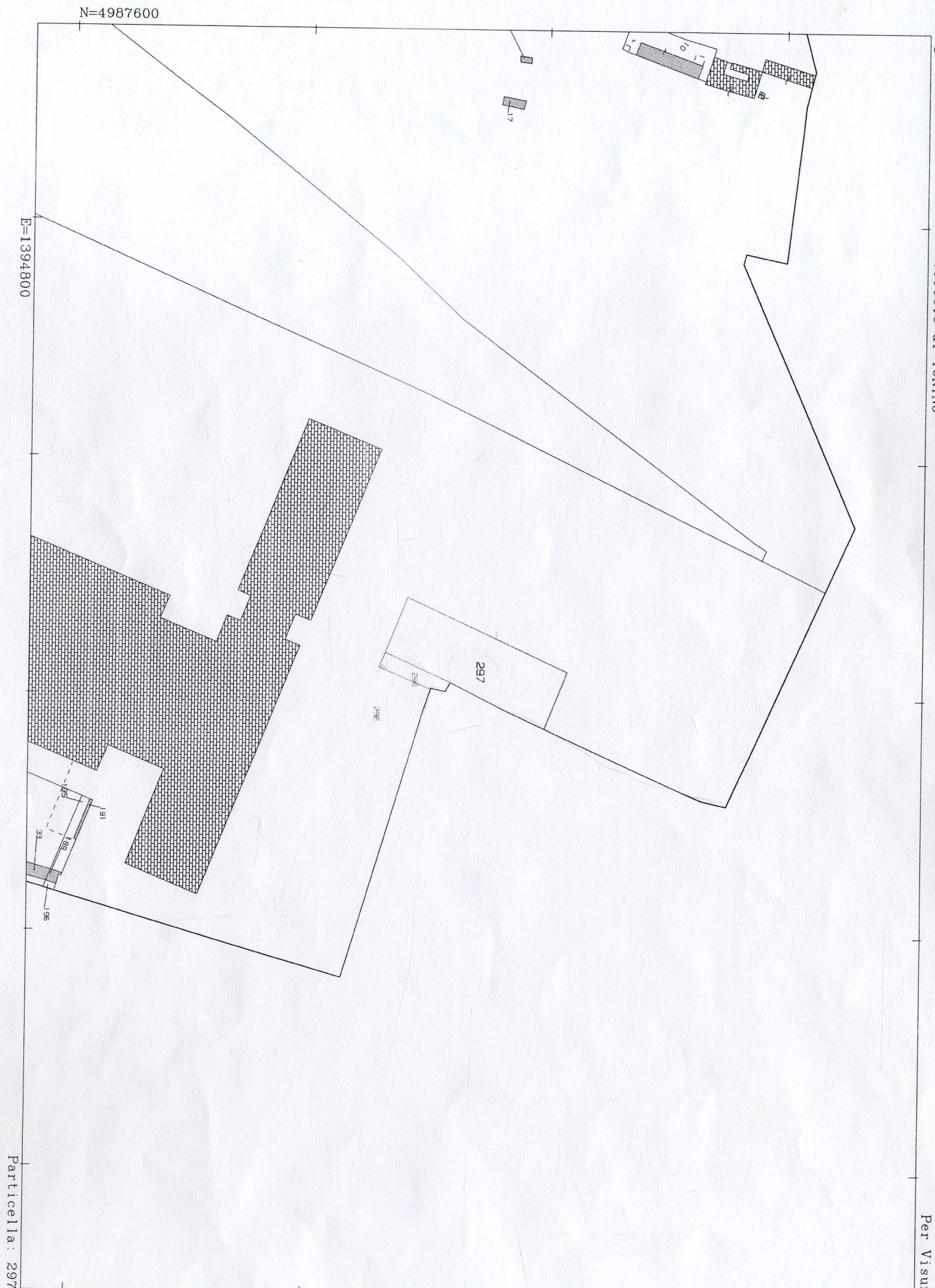
Particella: 33

Per Visura

Comune: TORINO
Foglio: 1401

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534 x 378 metri

8-Set-2005 13:28
Protocollo n. 558403/2005



Particella: 297

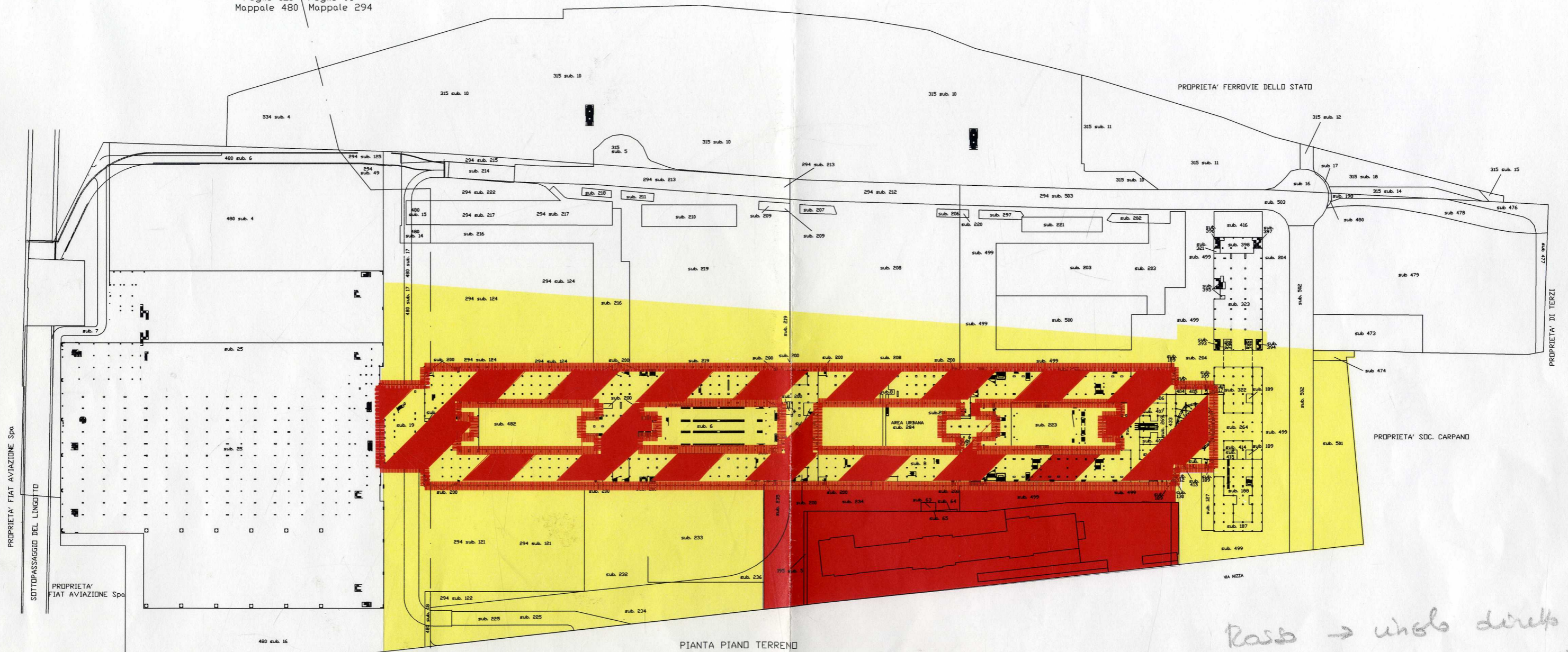
Comune: TORINO
Foglio: 1401

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534 x 378 metri

8-Set-2005 13:21
Protocollo n. 557649/2005

Linotto
(Toulo)

Foglio 121 Foglio 91
Mappale 480 Mappale 294



Rosso → unob diretto
GIALLO → unob indiretto